

Gruppi d'Ascolto della Parola

Dal Libro dell'Esodo

Scheda 3

17/01/18

“IN CAMMINO VERSO LA LIBERTÀ”

Dalla schiavitù alla Pasqua (Esodo 1-12)

IL ROVETO ARDENTE

Attendere la Parola

Tu che hai donato la santità ai santi
e la sapienza ai semplici di cuore,
e sei disceso sugli apostoli
dando loro la forza di renderti testimonianza:

accogli e santifica queste preghiere che ti offriamo
e donaci di camminare senza timore e senza biasimo,
secondo i tuoi doni vivificanti;
divenuti allora tua dimora,

noi porteremo il tuo Nome
e annunceremo la tua salvezza;
il mondo per mezzo tuo vivrà
e glorificherà la Trinità santa,
ora e sempre.

Amen.

(Liturgia maronita)

Ascoltiamo la Parola

Dal Libro dell'Esodo (3, 1-15)

2 ¹Mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Mádian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. ²L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. ³Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». ⁴Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». ⁵Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!» ⁶E disse «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. ⁷Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a cau-

sa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. ⁸Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Ittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo.

⁹Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. ¹⁰Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!». ¹¹Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall'Egitto?». ¹²Rispose: «Io sarò con te. Questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte». ¹³Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?». ¹⁴Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: "Io-Sono mi ha mandato a voi"». ¹⁵Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: "il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione».

Riflettere la Parola

1. È possibile individuare in questo testo una parola che ha un posto determinante e che assume una funzione di sintesi di tutta la vicenda?
2. Vi sono in questo testo delle immagini o dei simboli importanti? Quale significato hanno?
3. Che cosa mi richiama questo episodio? Dove ho già sentito nella Bibbia qualcosa di simile? A quanti altri testi o episodi mi rimandano le parole o i soggetti che incontro nel brano?
4. Che cosa questo testo mi rivela di Dio? E che cosa suscita in me questa rivelazione del mistero di Dio? In che cosa mi sento interpellato, confortato, rinfrancato, illuminato, esortato, purificato?
5. Che cosa questo testo mi fa meglio capire dell'esperienza che sto vivendo? A quali interrogativi mi aiuta a rispondere? Con quali sentimenti mi aiuta a confrontarmi? A quali grandi valori mi esorta?
6. Guardando alla mia vita: che cosa, attraverso questo testo, il Signore mi chiede di verificare, di correggere, di approfondire, di decidere?

Rimanere nella Parola

Signore nostro Dio,
tu ti sei manifestato a Mosè in una fiamma di fuoco,
hai aperto un varco e lo hai introdotto nel tuo mistero.
In quel fuoco che non distrugge riconosciamo un segno della tua santità,
della tua potenza infinito e della tua immensa tenerezza.
Il tuo segreto ci affascina e ci conquista,
ma si giunge alla conoscenza di te soltanto togliendosi i sandali,
con un cuore adorante e riconoscente, umile e trepidante.

Quando si cerca la verità del tuo nome con rispetto e affetto,
con una fiducia profonda e una totale disponibilità,
il calore della tua fiamma accecante
diviene motivo di vita e fonte di vera consolazione.
Tu sei un Dio fedele.
Tu non dimentichi il tuo popolo e ascolti il grido di angoscia che sale a te.
Secondo i tempi che tu conosci, intervieni e salvi.
Tu sei il Dio dei padri, il Dio della promessa e della benedizione.
Tu regni nei cieli e operi sulla terra.
Sei il Vivente per eccellenza, l'unico che può dire **Io sono**.
E noi siamo in te e viviamo di te.

Dal cuore di quella fiamma, hai chiamato Mosè,
ne hai fatto un mediatore di salvezza a favore del tuo popolo.
Chiama anche noi, Signore, e dacci il coraggio di risponderti.
Facci collaboratori della tua redenzione,
nonostante le nostre fragilità.
Accresci la nostra fiducia nella tua potenza senza limiti,
ma soprattutto rendici partecipi della tua volontà di bene
a favore dell'umanità.
Tu che sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

AMEN